



Società Italiana degli Autori ed Editori

ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO

*Le opere tutelate SIAE **non di pubblico dominio** necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com*

ITALO CONTI
CODICE SIAE 135763



COMPAGNIA AMATORIALE
COMMEDIA BRILLANTE IN DUE ATTI

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

Personaggi: 7U+7D IN LINGUA

D Pia Perbono	La madama
U Ergene Perbono	Il marito della Madama
U On. Felice Lamonta	Il fedigrafo
D Immacolata	La moglie dell'Onorevole
U Gustavo	Fratello di Immacolata
D Santa Mazzoccola	La Prostituta
U Gaio Massenzio	Detto Sarracino
D Isolina	Una vicina
D Gaia	La figlia della vicina
D Edelfa	La postina o Guardiana del palazzo
D Alma del Pelo	La seconda prostituta
U Dott. Alfio Alzabandiera	detto cinque mani
U Dante	il pazzo che si crede prete
U Genesisio	il fratello del pazzo

La scena si svolge ai nostri giorni all'interno di una sala d'attesa della casa di tolleranza tenuta in piedi dalla signora Pia. Come idea di base la stanza è arredata come segue: Tavolinetto basso centrale con sotto tappeto. Sopra il tavolinetto scatola di pronto soccorso con dentro lo pseudo vibratore, vaso di fiori, e posacenere. A lato six divanetto due posti con posacenere alto e portariviste. Sul fondale quadri appesi raffiguranti prostitute dell'800, consolle a muro avvitata a terra con sopra un portacandele o un abatjour e una statuetta a forma di corpo di donna. Sopra la consolle piccolo specchio ovale. Lato six parete separé con sopra sciarpe, collane e boa. Lato dex scrivania con due sedie sopra un citofono e una lampada da scrivania. Si lascia a regista e scenografo la strutturazione delle uscite e il resto dell'arredamento in base al testo. Non sono previsti cambi di scena.

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

BRANO 1 – *Apertura primo atto. La scena si apre con la madama ed Alma che stanno mettendo in ordine i fiori. Entrambe in vestaglia lunga la madama si appunta una pansé sul petto e canta mentre Gaio Massenzio detto Saracino ragioniere gay sta registrando i registri contabili:*

PIA io ne tengo un'altra in petto poi le accoppio tutte e due pansé mie e pansé tue in ricordo del nostro amorrrrrrrrrrr... aeree che bella pansé che tieni... ♪♪ la alla la la la la

GAIO *(Gay)* Che bella voce che avete signora... proprio bella. Ehhhhhhh! Magari io

PIA Ma che dici Gaio: pure tu hai una bella voce! Che ne dici Alma?

ALMA usted señora! Gayo tiene una voz hermosa

PIA E' passato il dottore stamattina?

ALMA el doctor? Santa Madre, tenemos los pantalones de estaño! Como dice aquí en Italia: dobbiamo metterci le mutande di latta!

PIA E lo so... è provolone... ma quello abbiamo: voi cercate di tenerlo a bada!

ALMA Seniora: porque el Dr Alfiero se dijo cinco manos?

GAIO E perchè figlia mia? Perchè tocca... tocca tutti tranne me! Gli prendesse un accidente!

ALMA Cinco manos! con un dedo se mide la vista, con una mano toques el cuello, e con los otros que patear el culo! *(signica: con un dito di controlla la vista, con una mano sfiora il collo e con le altre ti palpa il culo).* Es una vergüenza: una disgrazia!

GAIO Magari tutte le disgrazie fossero queste... beate voi... io pregherei Dio dicendo: se questo è un colpo... mandamene un altro.

- PIA Ho capito Gaio ma per te è un piacere, per loro è un mestiere.
- GAIO E allora... perché non lo fa fare pure a me questo mestiere. Le contabili glie lo farei gratis!
- ALMA porque piase a las mujeres, no a los hombres (*signica: perchè gusti alle donne non agli uomini*).
- GAIO Ma di quale muliere stai parlando? Io non sono sposato!
- PIA Mulieres... intendeva che piaci alle donne, non agli uomini: ma per forza... con quella bella voce che hai!
- GAIO Per carità, non me ne parli neppure: sgracchiata com'è!
- ALMA La vos sgrachiada? Escucha me che me ne intiendo: tiene la vos "rafinada" ...
- PIA E sei proprio un bell'uomo, fidati.
- GAIO Uomo? Beh oddio: proprio uomo uomo non direi
- PIA Ma... come si fa? Come si fa dico io?
- GAIO Come si fa ...a fare che... signora Pia?
- ALMA A perder todo esto bine de Dios!
- PIA le donne fanno la fila dietro te e tu non le pensi neanche per l'anticamera del cervello...
- GAIO che ci vuole fare signora mia? Tutti i gusti sono gusti!
- PIA E sì, ma i tuoi sono particolarmente discutibili: ne vogliamo parlare?
- GAIO E' tutto inutile, tutto inutile: ci hanno provato in tante. Solo fiato sprecato

- PIA Ehhhhhhhh: Gaio Massenzio detto Sarracino, sapessi come ti sprecherei io a te...
- GAIO Lei mi prende in giro signo' l'ho capito
- PIA Nemmeno per sogno! Io con te farei una di quelle pazzie!
- ALMA E tiene esto soprannome, que hievre la sangre: fa bollire el sangue!
- PIA Sarracino... ma come mai ti hanno chiamato così?
- GAIO Per via che mi ero invaghito di una guardia notturna!
- ALMA Un vigilante nocturno?
- PIA E che centra col soprannome?
- GAIO Ero cotto sora Pia'... còtto come un prosciutto di Parma e lo seguivo la notte: lui in bicicletta... io a piedi: saracinesca dopo saracinesca...
- PIA E per questo motivo ti hanno soprannominato Sarracino?
- ALMA He destruido un mito
- PIA E anche a me hai distrutto un mito! Pensavo che dipendesse dal profilo greco... perché diciamoci la verità, hai tutto di tutto: sei bello e... acculturato!
- GAIO A si ,si; Accul-turato si... anche se non quanto vorrei, ma non mi lamento.
- PIA Da un discorso all'altro: l'hai finita la contabilità?
- GAIO Si proprio in questo momento!

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- PIA Allora Alma, qui sta tutto a posto puoi anche andare... hai mezza giornata libera.
- ALMA Al resto "piensa" Santa?
- PIA Si ,si al resto ci pensa Santa come sempre, non ti preoccupare.
- ALMA Yo no estoy preocupada, però me gustaría la mi parte!
- PIA La tua parte è questa! Vestiti e vai... ci vediamo nel pomeriggio!
- ALMA Bueno me voy, me voy aquí se tiene solo a Santa. Yo non soy valorada! *(Verso Gaio in Italiano incerto)* Me piensi almeno tu... mi amor?
- GAIO Io... come no? Io giusto a te vengo a pensare... co tutti quelli che ho per la testa proprio a te... ma vattene va!
- ALMA *(Verso Gaio in Italiano incerto)* Esto es un affronto! Alma del Pelo non puede esser rifiutada!
- GAIO Aho! E tu sarai pure l'Alma del pelo... ma non del mio "pelo" però...
- ALMA *(Avvicinandosi)* Neanche en susulto?
- GAIO Niente! Non si muove neanche una paglia!
- ALMA Un brivido?
- GAIO Ahhhhhhhhhh ma allora non ci siamo capiti... è una guerra persaaaaaaaaaaaaa!
- PIA Lascialo stare dai che abbiamo da fare...

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

ALMA Ok... yo vado... buenas dias seniora... e buenas dias
 “Sarasino” (e me dice così lo prende come in casquè del tango e lo scuote baciandolo follemente a lungo). (Poi si stacca e se ne va senza proferire parola mentre Sarracino)

GAIO Puah... che schifo... Brrrrrrrrrr... mi volevi far venire i
 brividi... e beh ci sei riuscita brutta schifosa! Ma come ti
 permetti di infilarmi quella linguaccia umida dentro la
 boccuccia mia... (ad Alma) zozza...

PIA Lascia stare Gaio che sarà mai?

GAIO *(Sputacchiando)* M’ha lasciato questo sapore di rossetto che fa uno
 schifofooooo

PIA Si ma Sarracino... smettitela di sputacchiare in giro però...
 prendi un fazzolettu e pulisciti no? Allora: mi dicevi che l’hai
 finita questa contabilità?

GAIO *(Pulendosi col fazzoletto)* Si si finita finita. A oggi il buco è salito a
 30.000 euro.

PIA Così... tanto? Sei sicuro?

GAIO Scherza? Guardi che in quanto a buchi io me ne intendo sa? Il
 conto è semplice: viene qua senza pagare da due anni quattr’ore
 a settimana fanno 30.000 cucuzze tondi tondi. Li riprenderà mai
 signo’?

PIA tu non ti preoccupare a questo ci penso io... l’importante è che
 il resto sia tutto in ordine?

GAIO Preciso fino all’ultimo centesimo!

Entra Alfio il dottore

ALFIO Buon giorno a tutte queste le belle signorine

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- GAIO Ohhhhhhhhhhhhhhhhh ecco uno che finalmente ci capisce...
- ALFIO Forse non ha ben compreso a quali signorine mi riferivo...
- GAIO Dottò: signorine sono tutte le femmine non sposate... ed io sono single è?
- ALFIO Veramente intendevo le signorine di sesso femminile...
- GAIO E l'ho capito, l'ho capito! Lei cosa pensa che sia io?
- ALFIO Signora Pia è meglio che parli con lei... le ragazze sono in casa?
- PIA Sì, ma Alma si sta vestendo ed esce perché ha la mattinata libera, Santa è occupata e non credo sia il caso di disturbarla
- ALFIO E va bene allora ne visiterò una soltanto
- GAIO Come una sola? Aoooooooooooo e a me?
- ALFIO Lei non è qui per fare il mestiere e quindi non ha bisogno delle mie visite e poi scusi ma... cos'è questa puzza di pollo bruciato?
- PIA Mamma mia Sarracino, ma sei tu?
- GAIO Io? No! Forse il bagnoschiuma mio
- ALFIO E cosa usi per lavarti: sapone Amadori?
- GAIO Nooooo: bagnoschiuma alla fragolina di bosco!
- ALFIO Ehhhhhh! Ho l'impressione che il bosco sia andato a fuoco!
- GAIO Ahhhhhh, ma allora ho capito a che odore si riferisce...

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- PIA No no Sarracino! Non è un odore: è proprio puzza di pollo bruciato!
- GAIO Quella è la ceretta! Il primo giorno ha questo... come dire... retro-gusto d'affumicato!
- ALFIO E beato te... che lo chiami retro-gusto.
- PIA Con cosa ti sei depilato?
- GAIO Con l'accendino!
- PIA E ALFIO L'accendino?
- GAIO Sì! Mi do una sbruciacchiata ogni tanto perché troppi peli non mi piacciono: faccio male?
- ALFIO Noooo, ma che male? Perché non usi la fiamma ossidrica la prossima volta? Fai prima no?
- GAIO Non mi prenda in giro dottò, l'accendino va benissimo... anche perché ho una ricrescita....
- ALFIO E' proprio vero: chi ha pane non ha denti. Sarà il caso che gli prescriva una crema depilatoria?
- PIA Non serve! Vuole che manchino creme depilatorie qui? *(Verso Sarracino)* Fattene dare una dalle ragazze: con questa puzza di pollo, i clienti me li evacua direttamente la protezione civile.
- GAIO Le creme? Per carità! Le creme appiccicano: danno una sensazione di unto che brrrrrrrrrrr...
- ALFIO Invece l'accendino lascia quel pelo "arricciatello" che sembra una permanente, è vero?
- GAIO Esattamente! Lo usa anche lei dotto?

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- ALFIO Sì come no? Ci mancherebbe anche questa!
- GAIO Il fatto è che io con le ragazze non mi ci prendo! Sono troppo invadenti.
- PIA Ti stuzzicano? Quale femmina non ti stuzzicherebbe a te e Sarracino: dimmelo un po'? Quale femmina?
- ALFIO Va bene signori, comunque... io vado, la visito e poi...
- PIA A proposito della visita... dottore... se è possibile si tenga lontano dalle ragazze.
- ALFIO Oh bella e come faccio? Le visito a distanza?
- GAIO Esatto: a distanza di sicurezza
- ALFIO Che vuol dire a distanza di sicurezza... sicurezza di chi?
- GAIO La sua dottò... lei tocca chi non dovrebbe... quando avrebbe tanto bene chi toccare...
- ALFIO Che costa sta dicendo?
- PIA Le ragazze si sono lamentate, come dire ...delle sue visite un po' troppo... tasteri?
- ALFIO Ma... tastare è alla base di una buona diagnosi
- PIA E va bene... allora tasti solo quello che deve... senza esagerare.
- GAIO mica sarà un caso se l'hanno soprannominato cinque mani!
- ALFIO Cinque mani? Come sarebbe?

GAIO Sarebbe che se te ne avanza una te lo dico io dove metterla.
(Prendendogli una mano) Senti... senti come mi batte il cuore?
(Prendendogli l'altra mano e portandosela sui fianchi) Senti... senti come sono sinuoso...!

ALFIO (Scrollandoselo di dosso) Ma basta... che stai facendo Sarracino... ci stai provando con me? (Poi a Pia) Signora io vado così poi le rilascio il certificato... (uscendo per andare alle camere intendendo Sarracino) ma tu guarda che essere... me fa un senso... (ed esce)

PIA Io proprio non ti capisco Gaio! Perché quando ti stuzzicano le donne ,tu provi tutto questo fastidio?

BRANO 2 - Trilla il campanello dell'appartamento e Pia va ad aprire...

GAIO Perché c'è stuzzico e stuzzico! Lei ad esempio ha un altro modo... canta sempre con quest'animo allegro... io mi ci trovo di più, forse perché sono Gaio come lei!

PIA Non direi proprio: tu pensa alla felicità tua che alla mia ci penso io... fammi aprire che è ora! Senti come suonano? (Cantando va ad aprire) e ne tengo un'altra in petto poi l'accoppio tutte e due pansé mie e pansé tue in ricordo del nostro amorrrrrrrrr... (rientrando) entra, entra Edelfa entra pure!

Entra EDELFA sotto il peso della sua artrite tutto piegato e lentamente...

EDELFA Eh... magari Signora Pia... trenta lune io le ho passate da un pezzo... (intanto gli dà diversa posta da firmare)

PIA Veramente ho detto entra pure... no trenta lune.

EDELFA E a lei pare che se io avevo le “entrature” ancora andavo sfacchinando all'età mia?

PIA Sei giovane, dove li hai gli anni?

EDELFA Dappertutto! Io sono piena di malanni

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- PIA Ti sei un po' insordita ultimamente?
- EDELFA Come? Non ho capito.
- PIA Ecco appunto: meglio che lasciamo stare
- EDELFA Se uno dicesse c'è sempre da fare, ma io me la prendo comoda, mica posso scoppiare.
- PIA Ehi! Le orecchie non ti ci fanno e questa posta non è la mia, non ti ci fanno più neanche gli occhi?
- EDELFA Vivo con quattro finocchi?
- PIA Parlare con te è come parlare con un fax... tu chiacchieri, e quello fischia...
- EDELFA Che ci faccio con lo specialista?
- PIA Questa posta non è la miaaaaaaaaaaia...
- EDELFA E lo so! Son quasi tre anni che morta zia! Son rimasta sola come un cane!
- GAIO Edeeeeeeeelfa... hai due orecchie peggio delle mieeeeeeee
- EDELFA Siiiiiiii... le altre due zie! Quelle stanno in America
- GAIO Questa non ci sente più
- EDELFA E certo: all'età mia vado a sbattere laggiù?
- PIA Edelfa... guardami in faccia Edelfa... Qui sulle labbra... proprio qui... dove indico con il dito...
- EDELFA *(Avvicinandosi per baciarla)* Che vuoi un bacio?
- PIA E vattene... Ma ti sei ristupidita per davvero?

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

GAIO *(Che ha preparato un foglio scritto a Edelfa)* Leggi qui: leggi!

EDELFA *(Edelfa legge con inflessione gay)* Cara Edelfaaaaaaaaaaaa... *(commentando a Gaio)* Oh... tu sei “recchione” pure quando scrivi *(poi continuando)* la posta che ci stai lasciando non è la nostra... portala via... *(Realizzando)* Non è la vostra?

PIA e GAIO No!

EDELFA *(Rimettendo la posta in borsa)* E non me lo potevate dire subito... ora devo rifare il lavoro da capo...

PIA Veramente te l’ho comunicato cinque minuti fa.

EDELFA E se voi avete voglia di chiacchierare io non ho tempo da perdere... arrivederci! *(Uscendo)* Ma guarda un po’ tu guarda... se la gente che lavora deve venire a perdere tempo con questi... ma ti pare possibile? *(Esce)*

PIA E niente! Alla fine ha sempre ragione lei... che le dici?

GAIO Cosa le vuole dire signora Pia? Ho l’impressione che a questo mondo... essere sordi... non sia poi così male!

PIA E non hai mica tutti i torti Sarracino!

Entra il dottore di corsa con Alma dietro minacciosa

ALMA Puerco... ma yo te mato con un cuelpo a la caveza... maldito toquedores...

PIA Che è successo alma

ALMA El doctor cinco manos... fa el pianista!

ALFIO Quale pianista questa non si vuole far toccare, come la visito?

ALMA E por visitarme hay necesidad de tu termometro?

- PIA Alma. se ti deve misurare la temperatura sì!
- ALMA Su termometro no misura temperatura, ma la profundidad
- GAIO Hai capito il dottoreeeeeeeee... se voleva infilare
- PIA E' così dottò?
- ALFIO *(Peccato)* Ma signora Pia... le pare... che io... il dottor Alzabandiera...
- GAIO Abbia sventolato il pennone? Mi sa proprio di sì!
- ALFIO Neppure per sogno: la realtà è che quella bisognerebbe legarla.
- ALMA Si paga... me lega e me slega como te chiero... ma se non paga con la cuerda ti ci impicco... puerco!
- PIA Ho capito Alma: torna in camera tua che me la vedo io col dottore *(Alma esce.)*
- ALFIO Signora Pia, tengo a precizarle che io non mi sono permesso alcunché...
- GAIO Sì come no... allora quella s'è inventata tutto? E su... glie l'hai data una tastatina?
- ALFIO Beh... sì... cioè no... nel senso che... sempre in ambito professionale insomma... anche se... come si dice...
- GAIO Guardare e non toccare... l'è roba da crepare!
- ALFIO Esattamente: non son mica di ferro!
- PIA Se pure lo fosse non sarebbe un problema dottore! Basta comprare l'antiruggine!

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

ALFIO Sa cosa faccio? Ripasso dopo a portarle il certificato...

PIA Ecco bravo... è meglio: molto meglio.

ALFIO *(Imbarazzato sull'uscita mentre Pia non se lo fila e sta di spalle incrocia Ergene che entra)* Si si: molto meglio per tutti. Buona giornata... buona giornata *(ed esce)*

Entra Dante con suo fratello Gaudenzio

DANTE Se la pecorella smarrita non torna all'ovile... il pastore corre a cercarla.

GAUDE Siamo qui per cercare la pecorina

DANTE *(Da' uno scappellotto a Gaudenzio)* Pecorella... Pe-co-rel-la, non Pecorina...

PIA Dante.... Che hai questa mattina?

GAUDE Gli ha preso a fare il prete oggi... è la malattia!

PIA Allora Don Dante lasci andare che qui non ci sono pecorelle... faccia il bravo non parta con le filippiche... *(si piega a raccogliere qualcosa da terra e mostra seppur coperto il suo didietro che Gaudenzio fissa libidinosamente.)*

DANTE Sodoma e Gomorra: il giudizio universale si abatterà un giorno.

PIA Ecco fatto come non detto

DANTE Pentitevi dei vostri peccati e giurate di non peccare più!

GAUDE Eh... è una parola!

DANTE *(Altro scappellotto)* Neanche col pensiero... pensieri, parole, opere e omissioni.

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- GAUDE Io ometterei... molto volentieri... ometterei.
- GAIO E dillo a me, dillo... non sai come o metterei io!
- DANTE Chi di voi se ha cento pecore...
- GAUDE Non gioisce come un lupo alsaziano?
- DANTE *(Altro scappellotto)* e ne perde una...
- GAUDE Non si fa' le altre 99?
- DANTE NO! Non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella che si perde finché non la ritrova?
- GAIO Sì... meglio... così per cercarne una perde tutte quell'altre!
- DANTE No no... non perde assolutamente nulla!
- GAUDE Via Don Dante... lei è un uomo di mondo... lo sa anche lei che ogni lasciata è persa.
- PIA Sì ma se vi divertite a stuzzicarlo non è peggio? Don Dante non li ascolti questi scherzano!
- DANTE Io no! Io voglio provare a far montare la pecorella...
- GAUDE Se si tratta di montare... ci sono io
- DANTE *(Altro scappellotto)* Montare nel senso di salire... salire sulla mia spalla e portarla nella mia casa...
- GAIO E vaiiiiiiiii... lo sapevo io che sotto quella tonaca batte un... un...
- PIA Gaio! Non aggiungere altro per carità
- DANTE Uomini perduti siete... uomini perduti

- GAIO Oh! Non iniziamo a offendere è? Uomo a chi?
- DANTE La porterei nella mia casa per chiamare gli amici e festeggiare il suo ritrovamento.
- GAIO Azzo... un'orgia cumulativa?
- PIA Gaiooooooooooooooooooooo
- DANTE Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione. Ohhhhhhhh quale donna, se ha dieci monete e ne perde una non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova?
- GAIO La sora Pia! S'è persa 30.000 euro e non li cerca per niente.
- PIA Gaio? Perché non ti fai gli affari tuoi?
- DANTE Così, vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte. Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre...
- PIA E no Dante... adesso basta con questa storia qui abbiamo da fare.
- DANTE *(A Pia)* Quindi lei non si converte?
- PIA Si mi converto va bene basta che te ne vai!
- DANTE *(A Gaio)* E tu? Ti converti pure tu?
- GAIO Io?, Uhhhhhhhhhhhhh! Io sono convertito dalla nascita!

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- GAUDE Bene... allora andiamo su... oggi hai fatto due conversioni puoi essere contento!
- DANTE Certamente... gaudio sulla terra come in cielo per tutti gli uomini di buona volontà...
- GAUDE Ci vediamo è... scusate il disturbo ma questo imbocca dentro... sa'....la malattia.
- PIA Prego, prego... nessun problema.
- DANTE *(Uscendo)* Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa...
- GAUDE Si si adesso a casa facciamo festa... *(ed escono)*.
- GAIO Certo sora Pia' che la malattia mentale è una brutta bestiaccia.
- PIA Altroché Gaio... altroché!
- ERGENE *(Entrando in scena lo guarda uscire e poi alla moglie)* Buon giorno Pia
- PIA Ah!... sei tu?
- ERGENE *(Entrando)* No: è Giorgio Clunei! Ho incrociato Edelfa per strada fumante come una stufa... poi il dottore che se ne va tutto dritto come un piri picchio e adesso pure Dante che uscendo mi ha benedetto, ma che è successo? Da sotto poi sente una puzza di pollo bruciato!
- PIA Quella è la depilazione di Gaio... caro Signor Clunei...
- GAIO *(Guardandolo con interesse e avvicinandosi)* Bon giorno Ergene.
- ERGENE Signor Ergene per te: e sta al posto tuo capito? A posto tuo. *(A pia)* Tu non ne potei scegliere uno normale no? Proprio un contabile arioso ti serviva?

- GAIO Ho detto solo buon giorno signor Ergene... niente di più.
- ERGENE E a me già è bastato per rovinarmi la giornata pensa un po'?
Staccati non mi sfiorare nemmeno per sbaglio altrimenti oggi
faccio caporetto... e poi non ho capito che hai da guardare!
- GAIO Che cosa vuole: a me tutto quello che "Erge" mi desta curiosità.
- ERGENE A me invece tutto quello che è Gaio, mi provoca l'istinto
omicida! Che sei venuto a fare qui?
- GAIO La contabilità... è la mia branchia
- ERGENE *(A pia)* Ah beh! E se fa i conti come parla, stai a cavallo.
- PIA S'è sbagliato che sarà mai? Voleva dire branca
- GAIO *(Avvicinandosi e toccandolo)* No no proprio branchia: io sono del
segno dei pesci: e lei signor Ergene?
- ERGENE *(Pausa lunga lo guarda)* Io? Io sono del segno di Zorro! Se non te la
smetti di appiccicarti, ti affetto come una cipolla e neppure mi
metto a piangere!
- GAIO *(Avviandosi)* Forse allora è meglio che tolga il disturbo: magari
torno quando c'è lui.
- PIA Sì ma con discrezione che quello è un calibro da undici.
- GAIO Uhhhhhhh... a me i calibri più sono grossi e più mi inebriano.
- ERGENE Mandalo via per carità: mi contrai venire la varicella. Guardalo!
Tu guardalo com'è inebriato? Neanche fosse primavera!
- GAIO Primavera o non primavera... io sono inebriato di mio.
- ERGENE guarda che non avevo nessun dubbio è!

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- GAIO Non ho capito: che è colpa mia se ogni 27 del mese mi si smuove come una specie di calore?
- PIA Perché pensi allo stipendio
- GAIO (*Uscendo*) No, penso al mese... entrante!
- ERGENE (*Lo guarda uscire*) belli, belli non c'è che dire. Proprio belli i collaboratori che ti sei scelta: i miei complimenti.
- PIA come contabile è perfetto ed efficiente, cos'è che non ti va bene stamattina?
- ERGENE Ehhhhhhh un po' di cosette... tra cui anche Sarracino si
- PIA Sarracino e intelligente... educato... sensibile
- ERGENE E polveroso... ma voi gli morite dietro come tante ragazzine... mi fate proprio ridere.
- PIA Voi chi? Io non muoio dietro a nessuno!
- ERGENE E secondo te io non lo vedo come lo guardi? Te lo mangi con gli occhi
- PIA Beh con questo? È un bell'uomo: e allora? Da quando in qua è proibito guardare?
- ERGENE E certo! Tu guardi Sarracino... e intanto io vado al mercato tutte le mattine alle sette, rientro alle nove... e ogni giovedì riporto pure la carne!
- PIA E beh? È così da almeno tre anni
- ERGENE Appunto: e tu cosa fai? Invece di dirmi amore....

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

PIA (Ridendo) Ahahahahahahaha ahahaahahaha com'è che ti dovrei chiamare? Amore? Ahahahahahahaha sei divertente però... ahahahahahahaha

ERGENE Sì... hai ragione. L'amore tra me e te è svanito da un pezzo! La signora Pia Perbono ormai... "Pia solo per culo" e invece di dirmi: "Amore che hai riportato oggi?" mi squadra con quegli occhi da invasata e spara un "Ah sei tu?" che io già lo so dove voi andare a parare!

PIA Senti è! Stamattina non è mattinata!

ERGENE Dentro questa Casa di Tolleranza non è mai mattinata... mai! Figuriamoci quando arriva quello!

PIA Quello chi? Sarracino?

ERGENE Ohhhhhhhh! Dentro i vostri pensieri c'è solo Sarracino! Avete il gusto della missione impossibile

PIA Questo è vero... altrimenti non venivo mica sposavo te.

ERGENE Simpatica come sempre! Non intendevo Sarracino no, ma il grande statista. L'onorevole: Felice Lamonta!

PIA Quando parli di lui, dovresti sciacquarti la bocca.

ERGENE E mi cojioni!

PIA Senti che espressioni! Non potresti moderare il linguaggio no?

ERGENE E perché? Quei gingilli qui non li trattate giornalmente?

PIA Io non tratto un bel niente! Io mi limito...

ERGENE A fare la ruffiana!

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

PIA Madama! Si dice Madama!

ERGENE Come la polizia! Ti manca solo la sirena in testa! Madama: mi sembri madama! Tu sei ruffiana altro che!

PIA Sì, tu pensala come vuoi: intanto l'Onorevole ci onora della sua presenza.

ERGENE Il grande statista: Felice Lamonta! Un nome che da solo fa campagna elettorale.

PIA Ho capito hai dormito male stanotte?

ERGENE Io? Nooooooooo! Io ho riposato sui sette materassi di gomma piuma fino a che a Santa stamattina non è iniziato il mal di pancia!

PIA Santa? Ma... Santa non ha avuto nessun mal di pancia.

ERGENE Ah no? E allora che erano tutti quei fiotti: "Ahhhhhhhhhhhhh
uhhhhhhhhhhhhhh ohhhhhhhhhhhhhh..."

PIA Ehhhhhhhhhhhhhhhhh

ERGENE No! Ehhhhhhhhhhhhh non lo diceva

PIA Ehhhhhhhhhhhhhhhhhhh lo dico io! Ho l'impressione che tu scenda dall'albero del sapone! Non lo sai che quelli sono i gorgheggi del mestiere!

ERGENE Ah ecco! I gorgheggi del mestiere! *(Pausa)* E con tutte le Maria Callas che stanno sul mercato proprio Santa dovevi scegliere? Santa Mazzocola: un nome, una garanzia!

Entra Isolina con la figlia vestita da collegiale un grosso lecca lecca e le treccine.

ISOLINA Chiedo scusa per il disturbo: è qui la scuola di canto?

ERGENE Sì... al piano di sopra!

ISOLINA Sa perché vorrei iscrivere mia figlia e allora ho pensato di...

PIA Scuci se la interrompo signora, ma veramente... noi qui... ci occupiamo di altro.

ISOLINA Guardi che è molto portata è?

ERGENE Ah beh allora... se è portata... *(a Gaia)* come ti chiami bella bambina?

GAIA Gaia!

ERGENE E no, eh! Questa è una maledizione! Ce ne manca giusto un'altra e facciamo bingo; mi spiace ma abbiamo già dato, siamo pieni fin qui!

ISOLINA Vuol dire che non avete neanche un posto piccolo piccolo? Gaia, fa sentire la voce ai maestri... perché voi siete i maestri giusto?

ERGENE Io veramente no: ma mia moglie insegna... uhhhhhhhhhhhhhhh se insegna!

ISOLINA Bene! Molto bene... allora Gaia: fai sentire la voce alla signora maestra?

GAIA *(Si schiarisce la voce si mette in posa poi a voce altissima e stonata)*
Tuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuu, che m'hai preso il cuò-
rrrrrrrrrr sarai per mè - il sòlo - amò - rrrrrrrrrrrrrrrrrrr

ISOLINA Brava, vero?

ERGENE Ehhhhhh bravissima... ha già tutto aperto... la "a" la "è" la "o"...

GAIA *(Continuando imperterrita)* Nooooooooo non ti sco-rderooooooooò... vivrò per teeeeeeeeeeeeeè ti so-gnerooooooooooooooooò

PIA incidenti che volume... ma così butta la gola.

[illegible]

ERGENE (*Fermandola energicamente*) Ohhhhhhhhhhhhhhhhh bella: eh! Adesso basta però. Abbiamo capito... complimenti! Chiudi quel forno (*Gaia se rimette a mangiare il lecca lecca*)

PIA quello che volevo dirle Signora...

ISOLINA Isolina

PIA Ecco sci... signora Isolina... è che qui da noi... insomma, qui da noi... non le prendiamo così piccole... e poi... mamma mia che volume: ma canta sempre così?

GAIA Sempre... sempre... Per casa... sotto la doccia... canto sempre a squarciagola... mi piace che ci posso fare... mi piace... ahó... e se mi piace mi piace no? (*Guardando Ergene*) Mi piace cantare e canto... che non se può?

ERGENE Ahhhhhhhh per me puoi anche fare la sirena antiaerea sai quanto me ne importa, però ho l'impressione che tua madre non abbia capito tante bene dove si trova!

PIA Infatti... cara signora... questa... si insomma questa... è una casa di tolleranza.

GAIA Ma guardi che Mamma lo sa è! Altrimenti perché m'avrebbe accompagnata qui?

ERGENE Non è solo portata... è pure precoce la bambina!

PIA Ho capito ma seppure con tutta la buona volontà non creda sia il caso...

ISOLINA *(Supplicante afferrandola per un braccio)* E' il caso, è il caso. Se non ci

aiutate voi, non sappiamo come uscirne.

PAIA Sarebbe a dire?

ISOLINA Tutto il condominio è in rivolta... rischiamo lo sfratto...

ERGENE E ci credo... con quel volume?

ISOLINA Ecco appunto centrato il problema!

PIA Sì ma non capisco cosa c'entriamo noi!

ISOLINA Per farla cantare qualche ora a palla di fuoco come fa lei, l'unica soluzione che m'è rimasta è portarla dentro una casa di tolleranza... perché lì da noi... non la tollerano più.

ERGENE E certo! Qui invece può gorgheggiare come le pare... la mettiamo assieme a Santa... sai che duetti?

PIA No no signora c'è un disguido. Questa è sì una casa de tolleranza... ma non acustica, però...

ISOLINA Ah noooooooooò? Che peccatooooo... e adesso?

GAIA Mamma? Che succede mamma? Non mi prendono qui?

ISOLINA Ehhhhh no... figlia mia... pare di no!

GAIA *(Con un pianto tipo raglio)* Ahhhhhh ih ahhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhh, ih ahhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhh

ERGENE Oh! Il fenomeno mica piange... raglia

ISOLINA Bona, bona Gaia che tutto ha una soluzione!

ERGENE Infatti, cara signora, perché non prova con il conservatorio: guardi lì glie la conservano benissimo...

ISOLINA Siiiiiiiiiii! Che idea genialeeeeeeee! Come ho fatto a non pensarci prima. Gaia: saluta i signori e andiamo! Il conservatorio ci aspetta! *(Escono)*

ERGENE Sicuro: da lì dove sta, non si muove di un metro...

GAIA *(Rientrando canta ritmando qualche passo di hip pop per poi riuscire subito)* So... so.... Solo una sana e consapevole libidine salva il giovane... *(fa l'occhietto ed esce.)*

ERGENE *(Sconsolato)* Noooo! Io proprio ci rinuncio a capirlo questo mondo!

PIA Ehhhhhhhh! Da quando abbiamo messo su quest'attività...

ERGENE No, no... aspetta chiariamo subito. L'attività l'hai creata tu; io sono andato in pensione onorato archivista comunale.

PIA Esodato!

ERGENE Non mi sono dato manco per niente... mi ci hanno mandato!

PIA Esodato: lavoratore senza lavoro e senza pensione. Ho aperto l'attività perché alla pensione tua mancano ancora dieci anni. Come campiamo?

ERGENE Ah ecco! E per questo motivo sei passata da magnante a magnaccia?

PIA Madama: no magnaccia... E vedi di essere un po' più tollerante!

ERGENE Io sono tollerante; tollerantissimo sono! Ci abito pure dentro una casa di tolleranza... più tollerante di così?

PIA Hai proprio la mentalità da topo di biblioteca.

ERGENE Sempre meglio topo che zoccola!

PIA Ricominci come il tuo solito?

ERGENE Che ricomincio Pia... che ricomincio; qui non abbiamo mai finito, no ...ricomincio. Quella, proprio alle sette di mattina deve gorgheggiare?

PIA E per forza: l'Onorevole a quell'ora arriva..... Sai com'è...

ERGENE E lo so lo so... Hai voglia se lo so!

PIA E allora che c'è di male? In fondo è un uomo...

ERGENE Sposato!

PIA E con questo?... non sarà che... un uomo sposato non può prendersi quattro ore di libertà una volta la settimana?

ERGENE Allora lo posso fare pure io?

PIA Ho detto uomo; non archivista comunale esodato. Uomo! Se poi è un politico...

ERGENE Gli si passa pure la scappatella

PIA Ma questa non è una scappatella. Non c'è implicazione sentimentale! E la moglie lo sa!

ERGENE Tu sei sicura eh? Non è che uno di questi giorni entra qui dentro come una furia pazza e rompe tutto...

PIA No lo dire nemmeno per scherzo. Sono una coppia aperta e moderna... e poi ogni uomo politico ha dietro di sé una donna intelligente!

ERGENE Mica sempre; Bill Clinton ce l'aveva davanti.

PIA Tu continua con queste battute stupide. Dico io: che cosa c'è di male se l'Onorevole prima di andare in Senato...

ERGENE ... Viene a guardare due tette? Niente. Sempre in tema resta.

PIA Mi spieghi perché ce l'hai tanto con l'Onorevole?

ERGENE Perché mi ha "trombato" la pensione! Ah no, è vero! scusa. 1900 euro divisi 945 parlamentare... lui mi ha "fottuto" solo i 2 euro della sua parte!

PIA Hai capito come sei fatto? Vedi solo quello che ti ha tolto? Quello che ci ha dato no? Questo lavoro per esempio, non me l'ha trovato lui... eh?

ERGENE Hai capito l'onorevole? Il tutore delle leggi? Proprio un bel lavoro ti ha trovato... svegliati! Questa è una copertura per lui non un lavoro per te.

PIA Tu vedi mostri dappertutto...

ERGENE No... io dappertutto vedo solo clienti, polverosi, e... zoccole. Tranne il giovedì quando arriva l'Onorevole: Come mai?

PIA Ha chiesto un po' di privacy: sta bene che un uomo politico sia visto entrare qui?

ERGENE E qui ti volevo: eccolo il succo del discorso! Non sta bene che sia visto no che ci venga. In sostanza finché nessuno lo scopre ogni cosa è lecita; com'è che si dice: tra l'essere e il sembrare... tutto appare!

PIA E se anche fosse? A me fa guadagnare!

ERGENE Siii! Il fine giustifica i mezzi: la morale mettiamocela sotto i piedi.

PIA E da quando in qua sei diventato moralista?

ERGENE Da quando tu sei diventata scema! Cosa ti fa guadagnare, che qui viene pure gratis?

PIA E ci mancherebbe: fai pagare l'Onorevole?

ERGENE E beh si sa! Gli si rompesse il braccio per sganciare qualche foglio rosa?

PIA Perché devi prendere la patente?

ERGENE Il foglio rosa Pia, la mezza piotta; come la chiami... i 50 euro!

PIA No, no no... chiedere i soldi all'Onorevole... non si può!

ERGENE E certo. Anche perché con 46.000 euro di stipendio tra diaria, rimborso elettorale, spese di viaggio, telefono e indennità parlamentare... come fa a permettersi il lusso di pagare? Per non parlare dell'assistenza sanitaria, l'assegno di fine mandato e il vitalizio quando smetterà... ma quando smetterà? Mica è scemo!

PIA Ohhhhhh senti...sarà quello che vuole la provvidenza!

ERGENE E allora rileggi meglio la bibbia perché dice di dar da mangiare agli affamati non da trombare agli allupati!

PIA Aveva ragione tua madre? "tu si rimasto bambino"!

ERGENE E tu invece hai fatto carriera: sei diventata ruffiana.

PIA Madama! Hai capito bene: "Ma-da-ma"

ERGENE Ma...certo! Come ho fatto a non pensarci prima!

PIA A che cosa?

ERGENE Che il Senatore viene qua perché questo è Palazzo Madama!

PIA Bambino. Sei rimasto bam-bi-no!

Entra Felice completamente stravolto in compagnia di Santa vestita da infermiera e di Gaio.

SANTA Allora: me lo riporti un regaluccio da Roma? E' miao miao?

FELICE Se la con-tingen-za converge verso questa possibilità... rite-n-go che ciò sia possibile.

GAIO E a me.... Mi riporti niente a me?

FELICE Certame-n-te: collutorio a base di cianuro!

GAIO Bello... bello e selvatico... proprio come piace a me!

SANTA Sarracino... un regaletto te lo faccio io... dopo.

GAIO Tienitelo... io sto parlando con l'Onorevole.

FELICE Santa... levamelo di torno

SANTA Sarei felicissima... ma come faccio?

FELICE *(A Gaio)* Nell'arco te-n-porale della sua giornata lei non trova altra occupazione?

GAIO Se mi desse retta Onorevole, qualcosa di meglio, lo troverei...

FELICE Purtroppo per te, l'integrazione trans-genica non rientra nel piano centennale della mia esiste-n-za!

ERGENE *(A Pia)* Pia'!... ma come parla?

PIA E beh: è senatore mica archivista comunale! *(Poi al senatore)* Onorevole è andato tutto bene?

FELICE Tutto perfetto... Santa è sempre impagabile

ERGENE *(A voce più bassa)* Per forza... vieni qua a scrocco!

GAIO *(Avvicinandosi e toccandolo)* Che uomo, che uomo! Io ci aprirei i lavori parlamentari!

FELICE Ed io la riempierei di emendamenti... veda di stare al suo posto!

GAIO Bello... forastico e primitivo... proprio come piace a me!

ERGENE Sarracino... a te piacciono tutti, e in tutte le salse possibili! Non è una novità!

SANTA *(All'onorevole)* Però su una cosa ha ragione; sei un maglio, un trattore... un aratro!

GAIO Ed io sono la tua zolla!

FELICE Me lo togliete di mezzo per favore?

PIA Ora basta Sarracino... l'onorevole si deve rilassare...

GAIO E 'beh... lo rilasso io no?

FELICE Toglietemelo da torno... per carità!

GAIO E che avrò detto mai?

ERGENE Oh zolla? Il trattore il campo da arare se lo vuole scegliere da solo... hai capito adesso?

GAIO *(Offeso)* Ah è così? Allora io vado via...

FELICE E sia ringraziato il cielo

GAIO Se non sono ben accetto, vado... capito Onorevole, io... vado!

FELICE E vai, vai... ancora qui stai? Vai!

GAIO *(All'Onorevole)* Ok! Allora vado?

FELICE E sì... ma deciditi una buona volta e sparisci dalla mia vista!

GAIO Va bene: *(pausa)* Bacino bacino?

FELICE Portatelo viaaaaaaaaaa... viaaaaaaaaaa...! Uffffffffff! Quando c'è lui mi prende un "non so che", che mi stringe qui alla gola...

ERGENE Proprio come quando penso alla pensione. Un groppo che non mi va né su né giù. A proposito: glie la posso fare una domanda?

FELICE Dica, dica Ergene... ma sia breve... e circo-n-ciso

ERGENE Hai capito Gaio... questo vuole pure la pelle...

GAIO Già...! ...E che pelle!

SANTA Sarracino, vieni un po' di là con me che prendiamo un caffè!

GAIO Nooooooooo... io sto tanto bene qui con l'Onorevole.

SANTA Solo un minuto ... forza andiamo! Che ti rimetto al mondo

GAIO Io già ci sto al mondo... tanto bene, ci sto'... Mica sono morto!

SANTA *(Spazientita, a Gaio prendendolo per un orecchio)* Ma insomma, ci vieni con me sì o no... forza pedalare *(uscendo)*

GAIO E no... noooooooooo... per le orecchie no... *(e lo porta fuori)*

ERGENE Non tirare troppo Santa che sono già abbastanza lunghe...

FELICE Mamma mia, quel Gaio... mi fa venire l'orticaria! Ma, dove l'avete trovato?

ERGENE in offerta speciale insieme a Coccolino concentrato.

PIA Sfotti poco... ad avercene uomini come Sarracino!

ERGENE Ehhhhhh! Hai messo in banca il futuro dell'umanità! Ma... fammi il piacere! Onorevole, glie la posso fare questa domanda allora?

FELICE dica... dica pure, ma sia si-n-tetico!

ERGENE Sarò brevissimo guardi! Allora: io mi sono ritrovato esodato da un giorno all'altro, e non so che fare per campare senza pensione e senza stipendio per i prossimi dieci anni...

FELICE Troppo lungo... mi usi la cortesia di esprimere il suo status senza troppi fron-zòli! Qual è il nocciolo del problema in quattro parole?

ERGENE Mi avete rubato la pensione!

FELICE In due parole?

FELICE Come Campo?

FELICE In una sòla parola?

ERGENE *(Pausa)* Va fa-n cuu-lo!

FELICE Ueeeeeeee! Io la querelo per offesa alle istituzioni che rappresento in qualità di Senatòre!

PIA Ergene... ma che ti sei impazzito?

ERGENE E che cavolo... stringi, stringi! E dillo che non te ne frega niente no, facciamo prima!

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- PIA *(Prendendo Ergene sottobraccio e raccogliendo la busta della spesa, lo accompagna all'uscita)* Prendi la spesa e portala in cucina. La carne separala dentro le bustine e infilati il camice sennò, ti riduci un cencio! Fila! *(Ergene fa per controbattere)* Ti ho detto... fila! Via... subito! *(Ergene esce e lei si rivolge all'onorevole)* Lo scusi Onorevole, è un brav'uomo ma certe volte un po' impulsivo.
- FELICE I-n-pulsivo? Ca-l-ma... ci vuole ca-l-ma... nella vita.
- PIA Io glielo dico sempre ma lui è di coccio che ci posso fare? *(Imbarazzata)* Comunque Onorevole, visto che siamo soli, se posso vorrei portare alla sua cortese attenzione un problemino che m'ha segnalato Gaio... il contabile...
- FELICE Dica, dica pure, Signora... io sono stato eletto dal popolo e... i problemi dei miei elettori sono problemi "miei".
- ERGENE *(Fuoricampo)* E infatti, si è visto quanto te n'è fregato!
- PIA Bene Onorevole: questo mi aiuta a superare un certo imbarazzo. Nel dirle che ci sarebbe quel piccolo conticino da saldare...
- FELICE Piccolo con-Ticino? Quale piccolo conticino scusi?
- PIA Il suo debituccio di trentamila euro.
- FELICE Ah! E me lo chiama piccolo?
- PIA Beh cosa vuole che siano per Lei? Viene qua da due anni ormai! Tutti i Giovedì ci onora della sua presenza... si può dire che questa sia casa sua...
- FELICE Appunto per questo Signora: quando mai una casa di proprietà, si paga?
- ERGENE *(Da fuori campo)* Prendi la palla al balzo... poteva fare il castratore di canguri!

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

PIA Onorevole...è solo per una questione contabile... non vorrei che ci fosse qualche controllo e dal buco si scoprisse...

FELICE Stia tranquilla... in caso di un controllo lei mi chiami e ci penso io a insabbiare il tutto!

ERGENE *(Da fuori campo)* Di pagare non se ne parla è?

PIA Lo scusi: mio marito intendeva dire che forse saldare è la soluzione migliore.

FELICE E no cara signora no! Per noi Onorevoli pagare non è mai la soluzione migliore... mai! Lei capisce: bisognerebbe richiedere fondi al partito, che dovrebbe attendere il rimborso elettorale, impegnare la somma al capitolo rappresentanze ed elargirla poi scaglionata in due o tre mandati... sa... per via della crisi! No, no... la via migliore è adoperarsi per creare attività che diano reddito e poi privatizzarle e farle gestire ai propri creditori... come ho fatto con voi...

ERGENE *(Da fuori campo)* Ah ecco! E se uno spifferasse tutto alla giustizia?

FELICE Tempo sprecato. Ci vorrebbero prove, lei perderebbe il lavoro e posto che si arrivasse in giudizio dopo un'improbabile autorizzazione del parlamento... non ne verrebbe a capo prima di quindici anni! Mi creda, lo dico per lei. La via migliore è tenersi ben stretta la sua attività; questo ovviamente secondo la legge!

PIA *(Imbarazzata, coprendo l'espressione)* Grazie, Onorevole. Grazie dei suoi preziosi consigli. Ne terrò in debito conto... si goda il suo meritato riposo e scusi la mia ignoranza in materia. Dimentichi la domanda e al problemino non ci pensiamo più!

FELICE Problemينو? A quale problemينو se riferisce?

ERGENE *(Da fuori campo)* Brucialo che fenomeno; se n'è già dimenticato!

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

PIA Vado a controllare mio marito di là... lei, faccia pure con comodo. Torno subito *(esce di corsa)*

FELICE Ben gentile! La sua disponibilità quasi m'imbarazza!

ERGENE *(Fuori campo)* Ahi capito Pia? Ha detto quasi! Per imbarazzare gli Onorevoli ci vuole altro.

Si sente il rumore di una padellata e uno sbuffo di Ergene. Rientra Santa.

SANTA Mi ci voleva proprio un bel caffè "Picchiozzo d'argento"...

FELICE Santa, Santa! Ma, quale "picchiozzo d'argento"; vorrai dire forse "picchio arge-n-tato"...

SANTA Ah perché è ricoperto... non è argento puro?

FELICE Che dici? Il "picchio argentato" è della stessa famiglia del "Piro Piro"...

SANTA *(Accennando goffamente a un passo di danza)* Porompompiro pirò...

FELICE Cosa stai face-n-do?

SANTA Ballo il piro piro... no?

FELICE Benedetta ignoranza! Il "piro piro" un ballo? Ahahahahahahaha... il "piro piro" è un uccello?

SANTA Siiiiiii. Un uccello... io non l'ho inteso mai; che uccello è?

FELICE Piro piro.. "Culbianco"

SANTA *(Dandosi una pacca sul sedere)* Proprio come il mio, Merlottone!

FELICE E noooo, merlottone no! Rompi tutta "l'atmo-sfera"... Elèvati Santa... non rimanere terra terra.

Brano 3 *(Suona il campanello nervosamente)*

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

SANTA Ecco... adesso mi devo elevare per forza. Vado a vedere chi è il matto che scampanella così!

FELICE Allora io vado di là... meglio che non mi si veda qui dentro.

SANTA Aspetta non ti muovere! Lo faccio accomodare nell'altra sala! Eccomi, eccomi. Che fretta hai mamma mia... ti si scioglie qualcosa? *(Pausa)* Scusami è, ma questa gente è proprio priva di ... classe! *(Esce di scena)* *(Andando ad aprire)* ma tu senti come suona... dai sa... speriamo tu ci rimanga attaccato...arrivo, arrivo...

PIA *(Entrando in scena)* Santa... hanno suonato... Santa?

FELICE E' andata ad aprire proprio adesso! Non sarà il caso che io torni in camera?

PIA Nessun problema Onorevole, Santa lo sa che quando c'è lei, gli altri clienti attendono nella sala attigua.

FELICE Non vorrei che vede-n-domi qui qualcuno potesse avanzare calunnie strume-n-tali...

PIA No no Onorevole non è possibile. A quest'ala del palazzo ha accesso solo lei e nel caso volesse uscire, può farlo anonimamente dal retro.

FELICE Ahhhhh, benissimo! Ha pensato a tutto per la mia tranquillità.

PIA Ma... scherza? Ora, se non le occorre nulla, tornerei di là.

FELICE Vada, vada pure, grazie... non ho bisogno di niente!

Entra immacolata

IMMA Non ne sarei tanto sicura: un prete ti può fare comodo!

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- SANTA L'infermiera "capo"
- GAIO *(Sminuente)* Ehhhhhhh... giusto la capo infermiera...
- GUSTA Ahahahahahaha... la capoinfermiera
- IMMA Brutti zozzi schifosi e pervertiti ... in galera vi mando. Tutti in galera!
- GUSTA Sì, sì... tutti in galera... dal primo all'ultimo.
- PIA E non pensa a suo marito?
- IMMA In galera pure lui... gli devono dare l'ergastolo a vita nel reparto femminile!
- GUSTA Nel reparto femminile? Come nel reparto femminile?
- GAIO Meglio! Ma... in galera gli uomini non possono stare con le donne!
- IMMA Gli uomini no... ma gli eunuchi sì... glielo strappo! Quant'è vero che mi chiamo Immacolata glie-lo-strap-po!
- GUSTA Ah ecco... perché glielo strappi... e fai bene fai... fai proprio bene!
- PIA Suvvia, ragioni; le pare che qui dentro, noi facciamo quelle "cosacce" che ha detto lei? Si guardi intorno: che gli fa pensare quest'ambiente?
- IMMA A un casino!
- PIA Beh va beh... magari sarà poco ordinato...
- GUSTA No no... un casino... un serraglio... *(riferito a Gaio)* E lui poi sembra omosessuale.

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- GAIO No no... senza "sembra"... io sono proprio un omo ... sensuale ma dentro sono femmina è; femmina, femmina, femmina!
- IMMA Lo vedo... purtroppo...
- GUSTA Come sarebbe purtroppo? *(A Santa)* Questa è un'altra...
- SANTA Attento a quello che dice: io sono diplomata infermiera.
- IMMA E sono contenta per te: almeno ti curi da sola dopo che ti ho messo le mani addosso.
- GUSTA No, perché se ti mettiamo le mani addosso, non ... la passi liscia.
- IMMA Gustavo... io però, non ti ho portato qui per farmi da pappagallo.
- GUSTA Avete capito sì... io non faccio il pappagallo chiaro?
- GAIO *(A gustavo)* Bello... a me tu non sembri tanto normale.
- GUSTA *(A Gaio)* E fortuna...il bue dice cornuto all'asino...!
- PIA Signora Imma, ragioni; le pare che suo marito... l'Onorevole... Lamonta...
- GAIO La monta la monta... hai voglia se la monta...
- IMMA Ah ma io prima gli stronco la carriera politica e poi quella da puttaniere...
- GUSTA così non la monta più! Eheheheheheh...
- IMMA Glielo tolgo il vizio di frequentare le case d'appuntamenti!
- SANTA Semmai di tolleranza!

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- IMMA *(A Pia, riferita a Santa)*... e dove sta la differenza?
- SANTA Beh in una casa d'appuntamenti si aspetta... in una casa de tolleranza...
- GUSTA Si tollera
- SANTA Esatto.... No, che mi fa dire! In una casa de Tolleranza si fanno le analisi che servono per scoprire le tolleranze, appunto!
- IMMA ma che stupidaggine stai dicendo?
- GUSTA Eh? Fatemi capire un po' che stupidaggine state dicendo?
- IMMA Gustavo senti... ci manchi solo tu a rompere le scatole e poi siamo tutti! Te la smetti di farmi l'eco?
- GUSTA E' che io non lo so che sono queste tolleranze alimentari!
- SANTA Come? Non conosce l'analisi per vedere quello che puoi mangiare?
- IMMA Bella, Ma io non sono nata sotto un cavolo. Quelle sono le "intolleranze"!
- GAIO Hai capito bellaaaaaaaaaaaa... le intolleranze anze anze ze... tiè!
- PIA *(Dando uno scappellotto)* Sarracino... ma tu per chi giochi? Me lo dici? *(Poi a Imma)* L'infermiera ha ragione: le intolleranze riguardano quello che NON si può' mangiare mentre noi qui studiamo quello che si può... e se vuole glielo faccio spiegare dal professore!
- IMMA Ah perché qui dentro ci sta pure un professore? Chiamalo, chiamalo. Che sono proprio curiosa di conoscerlo!

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- GUSTA Chiamalo... chiamalo, che sono curioso anche io!
- IMMA Gustavoooooooooooooooooooo!
- GUSTA E se sono curioso, sono curioso, ma non ho capito; potete essere curiosi solo voi?
- GAIO Hai ragione. Anche io sono curioso... sono talmente curioso che mi si addrizzano tutti i peli... sbruciacchiati.
- IMMA Lei è originale sa? Davvero molto originale. Se non fosse per quel piccolo difetto che ha, mette dentro un non so che...
- GAIO Di quale difetto parla signora?
- IMMA Questo suo atteggiamento un po' ... come dire... diverso?
- GAIO E beh che è un difetto? Per me è più difetto essere uguali agli altri.
- IMMA Si va beh... volevo dire che nell'aspetto lei è un bell'uomo e quindi...
- GAIO Signora per carità non ci si metta anche lei è!
- PIA Santa, chiama al citofono il professore... digli di venire qua.
- SANTA Devo chiamare.... Chi?
- PIA Il Professore Santa... Il Professore Ergene Perbono.
- GAIO Ohhhhhhhhh... adesso sì che siamo tutti.
- PIA *(Prendendolo per un orecchio)* Senti un po' Gaio, vai a mettere a posto i registri contabili. Muoviti!
- GAIO Sono già a posto!

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- PIA *(Prendendolo per le orecchie e accompagnandolo fuori)* E tu metticeli di più a posto... forzaaaaaaa!
- GAIO E no... nooooooooo, ma perché tutti mi tirano le orecchie...
- PIA Perché è la prima cosa che si vede... fila... e non ti facessi rivedere di qua! Rauss *(E lo sbatte fuori)*
- SANTA *(Al citofono)* Professore? Professore buon giorno. Sono Santa... la capo..infermiera... la signora direttrice vuole che ti affacci in sala d'attesa per comunicazione urgente...
- IMMA Democratica questa clinica!
- GUSTA E no? Ai professori... gli si dà del tu.
- IMMA Va bene così... tu fallo venire di qua, che del lei... glie lo dò io!
- GUSTA Ehehehehehehehe... glie lo diamo noi "del lei"!
- SANTA Tu, lei... sì, insomma voi professore ... sicuro. Il Professore, Ergene Perbono!...
- PIA Passalo a me. Ci parlo io! Professore, sono Pia!
- IMMA Pia, Santa... mi sa che qua dentro per davvero si fanno i miracoli!
- GUSTA *(Segnandosi)* Ora pro nobis!
- PIA Abbiamo bisogno di lei in sala d'attesa... e no: se ne potevo parlare per telefono l'avrei fatto, lei che dice? Lo so che sta facendo quell'operazione... ma è importante *(poi sottovoce)* Ooooooh... Ti vuoi muovere, porca miseria? Vola! *(E attacca)* Sta arrivando! Ora possiamo chiarire ogni cosa!
- GUSTA Ottimo! Perché noi questa storia della clinica privata convenzionata con il Senato della Repubblica proprio non la

mandiamo giù!

PIA Lo smonto, tu vedrai se lo smonto. Lo gonfio talmente tanto che sul banco del Senato deve riempire quindici posti! Lo accartoccio, me lo metto in tasca e gli meno quando me lo ricordo.

GUSTA Arriva questo professore?

PIA Si si state tranquilli...

IMMA Ahhhhhhhh, ma io sono tranquillissima guardi, siete voi che vi dovete preoccupare!

PIA Professor Perbonoooooooooooooooooooo?

Entra Isolina e Gaia

ISOLINA Chiedo scusa per il disturbo: sono passata solo per dirgli che grazie ai suoi consigli determinanti, mia figlia è stata selezionata!

GUSTA Aleeeeeeeee! di bene in meglio...

PIA (A Imma) Non è come crede... questo è il momento peggiore... arrivederci, Ergeneeeeeeeeeeeee...

ISOLINA Ringrazi anche suo marito che come dire... ci ha ben introdotto.

IMMA Pureeeeeeeeeeeee... ma io vi denuncio...!

PIA Vi ho detto che non è il momento... Ergeneeeeeeeeeeeee...

GAIA Possiamo passare più tardi se vuole! Sa io e la mamma, pensavamo di prenderla come maestra, perché l'ha capito subito che io ero molto portata.

PIA Zitte, per carità, che mi state infilando dentro un ginepraio... Ergeneeeeeeeee...

- IMMA No, no... vai avanti... vai... "portata" dici?
- GAIA Si sì! Siamo passate prima e la signora mi ha fatto un provino...
- PIA Non è vero... che stai dicendo?
- GUSTA Zitta tu... brutta schifosa!
- GAIA Come, non si ricorda... stamattina!
- PIA Quale provino... non c'è stato nessun provino!
- ISOLINA Come noooo... quando lei ha detto che se andava avanti così buttava la gola...
- IMMA Mamma mia... dove sono capitata!
- GUSTA Dove siamo capitati!
- PIA C'è un disguido... io non le conosco... non so chi sono e non ci voglio avere niente a che fare: fuori da qui.... Ergeneeeeeeeeeeeeeeeee! Fuori da qui... subito!
- GAIA E che maniere... se non siamo gradite, andiamo via, va bene... ma poteva anche dirlo in altro modo; mamma... non starò qui dentro un minuto di più! *(E tira la madre verso l'uscita)*
- ISOLINA Si , si andiamo Gaia, andiamo... qui non alberga la cortesia anzi, sa cosa le dico cara signora, per essere una casa di tolleranza, lei tollera davvero poco! Arrivederci! *(Esce)*
- PIA Si sì... arrivederci mai più... via via... annate via!
- IMMA E adesso? Che cosa mi racconterà adesso?
- GUSTA Che hanno scambiato questo posto per una scuola di canto?

PIA Ergeneee!

Entra il Dottor Alfio

ALFIO Signora Pia il certificato della signorina Alma, è pronto... ma vedo che c'è Santa, è il caso che visiti anche lei?

IMMA Come sarebbe: un dottore esterno visita l'infermiera della clinica?

ALFIO Infermiera? Sì, come no; esperta in introduzioni!

PIA Esatto... introduzioni di cibo nelle diete bilanciate che il professore personalizza caso per caso.

ALFIO Il professore? Qualcuno segue una dieta di un professore?

SANTA No di UN professore... ma DEL Professore.

ALFIO Ah! Mi fa piacere... la dieta sempre una buona cosa, comunque, Alma è esente da malattie veneree.

IMMA Malattie veneree?

GUSTA Come sarebbe... malattie veneree?

PIA Sarebbe che qui le nostre infermiere sono sempre in piedi, ecco...

IMMA Eh... e allora?

SANTA Allora... ad Alma è uscita qualche vena varicosa.

ALFIO La vena varicosa? Ad Alma?

PIA *(Cercando di farlo capire)* Si dottore... la vena varicosa che avete analizzato e, fortunatamente diagnosticato, esente da malattia venerea appunto!

ALFIO *(Che non capisce)* La vena varicosa dite? Ma veramente quando io parlavo di malattie veneree intendevo...

PIA ... Non solo quella varicosa, certo, ma che anche tutte le altre vene del corpo umano stanno a posto. Professor Ergeneeeeeeeeeeeeeee...

ALFIO *(Ironico)* Professor Ergene? Accidenti... ci tenete proprio un luminaire?

IMMA *(Che non capisce l'ironia e la prende per buona)* Ma allora è vero? Questa è proprio una clinica

ALFIO *(Ridendo)* Cara signora! Poiché il termine “clinico” identifica tutto ciò che è basato sull'osservazione e il trattamento dei partecipanti...

PIA Questa si può appunto definire clinica. Chiaro per tutti? E adesso dottore mi lasci il certificato e vada via... Professor Ergeneeeeeeeeeeeeeee...

ALFIO E Santa quando la vedo?

PIA A fine turno... ora si accomodi...

ALFIO *(Uscendo)* Ma aspetti, io ho degli obblighi di legge precisi...

PIA *(Sbattendolo fuori)* E pure noi... adesso abbiamo da fare col professore... Professor Ergeneeeeeeeeeeeeeee!

Entra Ergene con il camice bianco.

ERGENE Eccomi, eccomi! Che strilli? Un po' di calma no?

PIA e SANTA Professore... buon giorno!

ERGENE *(Girandosi)* Profess... sore?... buon giorno profes... Ma che state dicendo a me?

PIA *(Ammiccando)* Certo professore, proprio a lei. Buon Giorno!

ERGENE *(Pausa)* Tu mi sa che ti sei rimbambita...

PIA *(Ammiccando)* Nooooo, no no Professore! L'ho chiamata qui per avere informazioni. *(Presentandola)* la signora... Lamonta!

ERGENE A me? Così: senza preparazione?

SANTA Che ha capito? La signora è la moglie dell'Onorevole Lamonta!

ERGENE ahhhhhhhhhhhhh... bingoooooooooooo... e come mai è qui?

IMMA Sono qui perché voglio delle risposte

GUSTA Vogliamo risposte, vogliamo... altroché!

PIA Se permettete, riassumo brevemente la situazione.

ERGENE Eh mi sa che è meglio, che dici?

PIA Allora, la signora ha seguito fin qui suo marito...

SANTA ... credendo che frequentasse una casa d'appuntamenti.

ERGENE Nooooooooooooo! Come gli è venuto in testa? Qualcuno non mi aveva detto che sapeva tutto?

PIA Evidentemente no! Fatto sta che è entrata qui come una furia pazza, minacciando di mandarci tutti in galera.

ERGENE E allora, dato che sono io che vado al mercato tutte le mattine, vi devo comprare le arance.

SANTA No! Non è questo il punto. Lei non è a conoscenza che questa è una clinica convenzionata col Senato.

ERGENE E, infatti, non ne sapevo nulla, giuro...

PIA No lei ... lei la signora... non sapeva che l'Onorevole si viene a... CURARE... qui da noi!

SANTA Capito? L'onorevole si CURA in questa clinica CONVENZIONATA...!

ERGENE *(Intuendo)* Ahhhhhhhhh! Perché questa è una CLINICA... CONVENZIONATA...!

PIA Esatto

ERGENE Esatto un paio di.... Bisturi... va avanti

PIA Questo è tutto. Voleva solo notizie sulla salute del marito.

ERGENE Ed io me lo immaginavo; lo sapevo che sarebbe successo. Te l'avevo detto, mi pare o no? Adesso che dovrei fare? Io vi farei a pezzetti *(poi rivolto a Imma)* ma tanto a chi parlo! Prenderei su... ma mica serve a niente! Uno di questi giorni mi decido... lasciamo stare che è meglio!

IMMA Scusi ma io non ci ho capito niente lei è "ermetico"!

SANTA No. Lui è professore!

ERGENE *(Risatina alta e imbarazzata)* E stai zitta non aggiungere altro... *(a imma)* Eheheheheheheheheh Quindi lei non sa nulla?

GUSTA No! Nulla di nulla! Proprio niente: zero carbonella. Nisba... niet, tabula rasa...

IMMA Gustavo... fai una cosa: eccoti cinque euro... vai al bar qui di fronte e fatti una bella merenda.

GUSTA Come sarebbe!

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- IMMA Sarebbe che non ti sopporto più... si venuto per darmi supporto morale o per fotocopiare tutto quello che dico? Mio marito non mi ha mai detto nulla, ma poco male tanto resterà muto per il resto della sua vita! Con le corde vocali lo impicco!
- GUSTA Lo impicca, lo impicca, questa è capace, la conosco io!
- IMMA Alloraaaaaaaaaa... te ne vai o non te ne vai? Mi lasci sola per favore? Me la vedo da sola!
- GUSTA (*Avviandosi*) T'aspetto al bar?
- IMMA Sì... ci vediamo dopo!
- GUSTA (*Avviandosi*) Dopo, quando?
- IMMA Quando ho fatto Gustavo
- GUSTA (*Avviandosi*) Ohhhhhhhhhh, ecco. Basta saperlo... ci vediamo dopo quando hai fatto... e quando hai fatto?
- IMMA Te ne vuoi andare.... Ohhhhhhhhhh! (*Gustavo esce*) Sarà pure mio fratello, ma che scassa... mandrioli! Allora me le date queste risposte?
- ERGENE (*A Pia*) Eh eh! E adesso? Che gli diciamo alla signora adesso?
- PIA E lo chiede a me? Se non lo sa lei che è... il titolare
- ERGENE Ah ecco... io sono il titolare. E certo: quando si tratta di prenderli, capisci a me, la titolare sei tu... ma quando si tratta di pellarli... allora il titolare divento io!
- IMMA Mi ci fate capire qualcosa? Che per davvero mio marito sta male?
- ERGENE Nooooo... dentro la casa di tolleranza? Scherza? L'Onorevole sta benissimo...

PIA ... nel senso che è seguito a dovere, ma per stare male... sta male; caspita se sta male!

ERGENE Ah sì? Che vi prenda un dolore. E ditemelo prima no... Eheheheheheheheheh.

IMMA Allora è vero? Professore? Mi marito sta male?

ERGENE Pare di sì, signora mia... che le dico? La situazione è molto, molto complicata...

IMMA Oddio Dio.... Addirittura così grave? Che cos'ha? Che tipo di prestazioni offrite qui dentro?

ERGENE Ehhhhhhhhh, una varietà infinita

SANTA Prestazioni ambulatoriali, s'intende; i clienti si sdraiano sui lettini ed io gli misuro...

ERGENE La pressione! E' la prima cosa che fa!

SANTA Già... se la pressione è buona, si rizza...

ERGENE il paziente... si rizza dal letto... sennò rimane sdraiato!

IMMA Sì sì, ma a parte i dettagli, qui dentro... che curate?

ERGENE Ecco: dateglielo un po' voi che curiamo, a parte la pressione, che in quella siamo maestri?

PIA Le tolleranze alimentari, da cui il nome "Casa di Tolleranza".

IMMA E' così, Professore? Mi guardi negli occhi e mi dica se è così

Rientra Gustavo

GUSTA Il bar era chiuso

IMMA *(Tirandogli la borsetta)* Cercane un altro!

GUSTA *(Uscendo nuovamente di scena)* Arrivederci!

IMMA Allora professore? Mi risponde o non mi risponde?

PIA *(Perentoria)* Ergene... siamo nelle tue mani.

ERGENE Noooooooooo! E se per davvero stavate tra le mie, di mani vi avrei già stritolato.

IMMA Allora? Sono qui che aspetto.

ERGENE *(Pungolato da Pia)* E si si, va bene si... dunque... in effetti... noi qui... studiamo... le tolleranze alimentari...

PIA E SANTA Ohhhhhhhhhh!

IMMA *(A Ergene)* E che avrebbe mio marito, esattamente?

ERGENE Il quadro preciso dell'ultim'ora ce l'ha l'infermiera... anche perché "l'ultim'ora" l'ha passata con lei... a palla di fuoco!

PIA *(Ridando la borsa ad Imma)* Sì professore, basta che lei chiarisca i termini generali senza entrare nello specifico... su, non si faccia pregare! Sia cortese: ci delucidì!

ERGENE *(Facendo il segno di accecare pia)* Io prenderei una smerigliatrice per delucidarvi meglio! Comunque tranquilla signora... qui ci sta il professore... io insomma... che conosce per filo e per segno tutta la situazione...

PIA Dai su... non la prendere troppo alla lontana.

ERGENE *(pungolato da pia)* E un minuto... fammi raccogliere le idee almeno, no? Con tutti i pazienti che ho, mi fate fare mente locale? Ohhhhhhhhhhhh! Allora, cara signora, suo marito è affetto

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

da.... *(Allunga il braccio mimando la misurazione)*

IMMA Oh! Madre mia... da che?

ERGENE *(Massaggiandoselo)...* dolori articolari acuti che... come dire... gli provocano una specie di... *(fa come un cerchio con i due indici e pollici poi li rotea in senso opposto uno dall'altro)...*

IMMA *(Guardando il cerchio e rifacendo la mossa)* Oh santa Cleopatra, una specie di...?

ERGENE ... di... di... scambio d'interesse, verso.... *(fa il gesto di spingere col pugno chiuso e poi si porta la mano racchiusa alla bocca come per mangiare Imma, segue i gesti di Ergene)....* verso... verso l'alimentazione

SANTA Ecco perché ha quella fastidiosa disfunzione "verbale"...

IMMA Ma... mio marito non ha nessuna disfunzione "verbale"!

ERGENE Come no? Stacca le parole e sba-lia gli ace-n-ti.

IMMA *(Stupita)* Accidenti... questo è vero...

ERGENE Per questo difetto dovuto alla tolleranza, l'Onorevole rischia la vita!

IMMA E adesso? Addirittura la vita?

ERGENE E beh no? Fino a poco fa non lo voleva ammazzare?

IMMA Sì, ma perché... pensavo... che... Ma se non è così... povero Felice... devo le mie scuse...

PIA Ohhhhhhhh! E tutto è bene quel che finisce bene. Ora lei s'accomodi sul divano Signora Imma, mentre Santa va a vedere se l'Onorevole ha terminato la sua terapia; prendi la scatola delle medicazioni e vai...

SANTA La scatola delle medicazioni dice? E dove la trovo?

- PIA Santa... benedetta figliola... non la vedi? È lì sul tavolo a portata di mano!
- IMMA *(Prendendo la scatola e allungandogliela)* Questa? Prego. Gliela allungo io... *(Dalla scatola cade un oggetto vibrante dentro una custodia)* **BRANO 6**
Vibrazione
(Saltando all'indietro scandalizzata) Oddiooooo! E quello... che è?
- ERGENE *(Raccogliendolo da terra, rapidissimo)* Un termometro... solo un termometro...
- IMMA Un termometro? Ma... è enorme...
- ERGENE *(Nascondendolo dietro la schiena)* E' sì, certo... è per le febbri... da cavallo!
- IMMA Uh mamma! E dove si mette per fare la misurazione?
- ERGENE *(Sempre tenendolo dietro la schiena e tentando di uscire)* Sotto il braccio... Sotto il braccio, come tutti i termometri Signora...
- IMMA Ahhhhhhhhhh! Capisco... ma... scusi la mia curiosità, perché ...vibra?
- ERGENE Eheheheheheheheh! Perché? Perché si scarica da solo appena presa la temperatura...
- IMMA Un termometro che vibra e si scarica da solo? Che tecnologia? Si trova in farmacia?
- SANTA No... no no! E' soltanto per noi addetti ai lavori, *(Strappa il termometro dalle mani di Ergene e lo spegne)* ... compermeso *(Ed esce)* **Fine**
vibrazione.
- PIA Vengo con te... ti do una mano... a dopo *(Ed esce)*.
- ERGENE E mi lasciate qui da solo? Vi prendesse un dolore, (ehehehehehehehe!) cara signora, la vedo perplessa? Stia

tranquilla, suo marito se la caverà.

IMMA Veramente pensavo al quel termometro: le febbri da cavallo non sono poi così comuni no?

ERGENE Ehhhhhhhhhhhhhh! Mica vero, Signora...

IMMA E quindi a causa della tolleranza alimentare gli s'induriscono le corde vocali?

ERGENE E mica solo le corde ...

IMMA Ah no? Perché... che altro gli s'indurisce?

ERGENE Ehhhhh! Hai voglia Signora... e sennò, perché si viene a curare qui!

IMMA Allora è gravissimo?

ERGENE No! Gravissimo no! Dì per sé, l'indurimento nell'uomo è una malattia piuttosto diffusa.

IMMA Solo nell'uomo?

ERGENE Beh si... direi di sì: solo nell'uomo!

IMMA E le donne?

ERGENE Beh... Ci sono casi, e casi, eh... ma in genere... gradiscono!

IMMA Colpisce proprio tutti gli uomini, questo... indurimento?

ERGENE No, tutti tutti no... Gaio per esempio è esente dalla malattia...

IMMA E a che età si manifesta?

ERGENE Di solito tra i quindici e i settant'anni.

IMMA Perché dopo i settanta si muore...?

ERGENE No... al contrario: dopo i settanta guarisce da sola...

IMMA E non c'è il rischio di una ricaduta?

ERGENE Non direi: perché più che un rischio... sarebbe un miracolo, ehehehehehehehehehe!

IMMA E come fa... come fa, a... guarire da sola?

ERGENE Ehhhhhh! Come fa? La corda si allenta e... automaticamente cala di tono!

IMMA Ma pensa teeeee! E non ci sono medicinali che possono alleviare questo fastidioso indurimento?

ERGENE No no... al contrario; ci sono quelli che lo fanno venire.

IMMA Capisco. Quindi, praticamente voi... alla corda di mio marito... gli daresti... come dire... un'allentatina?

ERGENE Ecco... brava... esatto... proprio così!

IMMA E come, come... mi spieghi!

ERGENE Ehehehehehehehe!... E' una terapia innovativa, Signora, a base di movimenti avanti e indietro... avanti e indietro...

IMMA E lo sapevo! Mannaggia la morte, mannaggia! Io lo sapevo! Il medico l'ha ordinata pure a me... dice che fare avanti e indietro, fa tanto bene, ma chi ce l'ha il tempo?

ERGENE E lo dovrebbe trovare signora mia...

IMMA Dice bene lei! E poi, a fare avanti e indietro viene più fame... si perde la linea... no no no... niente avanti e indietro.

ERGENE Ecco perché l'Onorevole se viene a curare qui! Noi facciamo solo avanti e indietro qui dentro!

IMMA quindi siete specializzati...

ERGENE Ehhhhhhhh!... Il meglio sulla piazza!

IMMA Bene bene... allora, ricapitolando: voi fate tutto questo per dare un'allentatina alla corda indurita di mio marito e poi studiate le tolleranze alimentari; è così?

ERGENE Esattamente: ci ha preso in pieno!

IMMA E quando per tutto questo movimento gli viene fame, con che cosa lo alimentate?

ERGENE Fichi e culetti.... di pane signora... di pane.

IMMA Pane e fichi? Incredibile! La cosa più importante è che mio marito ne tragga giovamento!

ERGENE Uhhhhhh! Guardi! Dopo ogni seduta... sembra rinato.

Rientra Gustavo

GUSTA Non c'è un altro Bar nelle vicinanze... *(Vede che Imma lo guarda bruttissimo e lui riuscendo di scena dice...)* nelle vicinanze no... ma forse più lontano è?

IMMA Esatto

GUSTA Arrivederci! *(Ed esce di scena)*

Entra Felice accompagnato da Santa Pia Gaio e Alma.

FELICE Imma... Imma

IMMA Felice... amore mio... come stai?

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

FELICE E come vuoi che stia Imma... co-n-fuso...

IMMA Gli avete misurato la pressione?

ALMA Ciertamente, ha medido Santa.

GAIO Ehhhh! ... Hai voglia se glie l'ha mettito a Santa... altro che...

ALMA Ha medido, significa che pressione l'ha misurata Santa.

SANTA Sì, infatti, l'ho fatto io personalmente.

IMMA E saliva... saliva?

GAIO Si sì, tranquilla. Saliva quanto basta!

IMMA E lei che ne sa, scusi... non è un medico!

GAIO E ma io conosco la storia del paziente... ormai...

FELICE Imma... tu che ci fai tu qui?

IMMA ho dubitato Felice, ho dubitato di te, e ti ho seguito!

FELICE Oddio la fibri-la-zione.

IMMA Quello è successo, perché hai fatto tante volte avanti e indietro.

FELICE E tu come fai a sape-r-lo?

IMMA *(Riferita ad Ergene)* Me l'ha detto lui!

FELICE Voi siete pazziiii... Imma.. Imma, ti spiegherò tutto!

ALMA La mujer sabe su estado de salud?

FELICE Che dice, che non capisco?

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

SANTA la signora già sa' del suo STATO DI SALUTE

FELICE Il mio stato? Io ho u-n solo stato ed è tutt'altro che i-n salute:
l'Italia...

IMMA Che uomo è Professore... il senso delle Istituzioni, prima di tutto.

ERGENE E' no? Una dirittura morale esemplare

IMMA Sì, Felice, so tutto! Ho capito che l'hai fatto per il nostro amore e voglio che continui a fare avanti e indietro, se ti fa bene...

FELICE Perché io mi sento sempre più agitato?

PIA La signora sa che lei viene qua a curarsi... LA TENSIONE...

IMMA Quella che ti fa indurire la corda...

FELICE Oddioooooooooooooo!... Ma che gli avete detto?

PIA Che lei è qui per scoprire le tolleranze alimentari...

ALMA In esta casa de tolleransia...

SANTA ... convenzionata con il Senatoooooooo!

FELICE Ah ecco! ... Casa di tollera-n-za per tollera-n-ze- alime - n - tari... bene... molto bene!

IMMA Pertanto, da oggi ti verrai a curare tutti i giorni... nessuno escluso!

GAIO Non si può signora! Quattr'ore al giorno, tutti i giorni... muore...

PIA *(Ad Ergene)* Ma che dice professore?

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- ERGENE Dice che se fa avanti e indietro tutti i giorni... per come lavoriamo noi qui dentro ... c'è il rischio... di un grosso affaticamento.
- IMMA E va beh, sarà una questione di allenamento, un po' come andare in palestra!
- GAIO Certo! Ed io, sono il tuo Personal Trainer
- ERGENE No no niente trainer! La pelle dell'Onorevole preme a tutti qui dentro... non si può'!
- FELICE Nella fattispecie della particolare situazione... io ringrazio tutti vivame-n-te...
- ERGENE Vivamente, hai detto bene! E siccome di morire non va neanche a te, devi stare attento Onorevole, perché hai il cuore "ballerino"
- GAIO Ed io, sono il tuo coreografo!
- PIA Sarracino... e adesso basta però... quando è troppo è troppo!
- ERGENE Il suo cuore deve essere monitorato giornalmente! Per questo ho deciso di seguirla costantemente diventando il suo medico personale...
- FELICE Ma noooooooooo!... No no, io non posso accettare...
- ERGENE Ma siiiiiiiiiiiiiiiii... sì sì, puoi darmi retta...
- FELICE Non vedo proprio per quale motivo...
- IMMA Ma come, caro; è per la tua salute!
- ERGENE Hai visto Onorevole che la signora ha capito al volo... e capisci a volo pure tu, no... è per la tua salute!

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

FELICE Ah ecco... ora comprendo! E quanto mi costerà... questo scherzetto?

ERGENE Beh, trattandosi di monitoraggio giornaliero... solo la metà del suo stipendio da parlamentare.

FELICE Ventitremila euro al mese? Mai e poi mai... se lo può scordare

IMMA Che dici, caro... che vuoi che sia metà dello stipendio, davanti al rischio di morire!

ERGENE Dice bene signora... se io non seguo il caso e do le cartelle cliniche a lei...

FELICE Sì sì, va bene va bene...! Stando così le cose non ho scelta! E sia. Per quel prezzo, voglio anche l'infermiera!

ERGENE Nulla in contrario. Se alla signora gli sta bene!

ALMA Una enfermera? Dos!

SANTA Ma tu che c'entri, scusa l'Onorevole lo curo io!

ALMA Anch'io estoy especializada!

SANTA Neanche per sogno... l'Onorevole è sotto le mie cure, e sotto di me rimane.

ALMA Bien! Esto significa che yo estoy sopra!

GAIO Un portantino? Ve serve un portantino?

SANTA Sarracino, ma che hai al posto degli ormoni? I pirania?

Entra il Dottor Alfio.

ALFIO Chiedo scusa per il disturbo, ma siccome nessuno mi ha chiamato, sono venuto per il prelievo!

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- IMMA Quale prelievo?
- PIA Il Dottore chiama sempre così la parcella che gli riserviamo ogni mese per le sue prestazioni.
- SANTA Aiuta il professore che da solo come farebbe?
- ALMA E già... dos mano solamiente... cinco mui miejor.
- ALFIO Io veramente non comprendo...
- ERGENE Alfio, sei il mio aiutante e, a partire dal prossimo ti prenderai tremila euro tutti i mesi... ti serve altro di capire altro?!
- ALFIO No! Questo l'ho capito benissimo!
- PIA Ecco allora buono e zitto sennò non ne veniamo a capo!
- IMMA Sono contentissima, Felice. Avrai un medico, il suo assistente e due infermiere personali! Ci pensi?
- FELICE E ci penso, sì. Hai voglia se ci penso. Era il momento delle decisioni irrevocabili e, quando c'è da decidere per il bene comune il mio alto senso dello stato m'impone fe-r-mezza.
- TUTTI (*Applaudendo- tranne Ergene*) Bravo Onorevole... bel discorso... bravissimo, complimenti (*Tutti applaudono tranne Ergene... tutti si spostano verso l'Onorevole ma Ergene che rimane al suo posto, viene raggiunto da Pia*)
- PIA Beh professore che fai, non festeggi il "lieto fine"? Ventitremila euro al mese. Non ti facevo così furbo... Ma che stai pensando?
- ERGENE Ehhhh! Sapessi dove m'è andato a finire il cervello mio; niente popò di meno che ai tempi di mio nonno, quando le bestie si vendevano con il sensale. Ero poco più che di un ragazzino all'epoca, più forte di un contratto era la stretta di mano.

PIA E con questo che vorresti dire?

ERGENE Che ci sta tutto un mondo dietro a questo principio. Un mondo fatto di onore e di onestà... Hai capito, mamma? Mi senti? Mamma? Ovunque tu sia. Io sono fiero di essere rimasto bambino, perché per voi che siete cresciuti, più che la stretta de mano vale la stretta di... culo.

PIA Quando fai così, mi sembra che tu dia i numeri.

ERGENE Ma tu, dove vivi? Non lo vedi che "perversione" abbiamo creato? Il ricatto vale più della parola, l'imbroglio più de la legge, la truffa più dell'onestà. Alla faccia di chi è vissuto con niente come me, perché al primo posto non ha messo i soldi.

PIA Io non ti seguo più, Ergene!

ERGENE Lo capisci che il valore dei soldi non lo scegliamo noi! Se domani la benzina costerà dieci milioni di euro al litro, tu prendi atto che, seppure tu ne abbia tanti, di soldi, non ti servono più a nulla, proprio come chi non ce li ha! L'errore fondamentale che questa società ha fatto, è stato sostituire la matematica alla morale. E pensare che non ci vorrebbe niente per rimettere tutto a posto! Basterebbe falla valere sul diritto; ma in quale Palazzo?

ERGENE La verità, purtroppo è che se vuoi scrollarti un male dalle spalle oggi come oggi, ne devi per forza accettare un altro, perché questa società è fondata solo sul pareggio di bilancio.

PIA E va beh. Tu vivi, e lascia vivere.

ERGENE Ah si si, e infatti così ho fatto; ma quale lieto fine Pia... quale lieto fine? Io mi sputerei in faccia da solo!

Entra EDELFA sotto il peso della sua artrite tutta piegato e lento.

EDELFA Postaaaaaaaaa!... Stavolta ho letto giusto! Posta per la Sig.ra Pia Perbono.

PIA Se è pubblicità, buttala via

EDELFA No no... è proprio la sua... no la mia

SANTA Questa non sente neanche le cannonate

EDELFA E che ne so chi ve l'ha mandata!

IMMA E' sorda dalla nascita o c'è diventata?

EDELFA Io? Sempre stata postina... mai impiegata

ERGENE Dammi la posta Edelfa, che ci penso io!

EDELFA No no, non sono cambiali, grazie a Dio!

GAIO Ci sta poco da fare, a questo mondo essere sordi non è poi tanto male...

TUTTI Sarracino, non hai mica tutti i torti!

Rientra Dante e Gaudenzio

DANTE *(Che si crede un grande Professore)* Nel 50% dei casi la sordità dipende da disturbi nella trasmissione delle onde sonore o nella traduzione in impulsi nervosi da parte dei recettori cocleari lungo il nervo acustico fino al cervello. Siete fortunati... perché io posso operarla!

GAUDE Scusate... sapete com'è lui; prende ed entra.

IMMA Buon giorno lei è un altro professore?

DANTE Un altro? No! Io sono me stesso, non un altro!

PIA La signora intendeva dire se è un medico convenzionato con noi... assolutamente sì... il professore cura la sordità...

GAUDE Veramente non è proprio così

SANTA Gaudenzio! Fidati... il professore cura la sordità

ERGENE Specializzato nelle orecchie

IMMA Allora può fare qualcosa anche per Gaio?

GAIO Oh! Lasciatemi un po' perdere. Io sto tanto bene come sto!

Imma ha un piccolo svenimento

FELICE Imma che hai Imma... Imma...

SANTA Signora... Signora... che è successo si appoggi qui...

IMMA *(Riprendendosi, l'appoggia sul divano)* Nulla non è nulla... forse la tensione della giornata... *(Pia ed Ergene s'avvicinano)*

PIA Ha bisogno de qualcosa?

IMMA Sono tutta un calore... Professore, me la farebbe una cortesia?

ERGENE Certo, Signora, vuole un po' d'acqua?

Rientra Gustavo

GUSTA Né acqua né aranciata né coca cola! Oh, avessi trovato un bar aperto! Neanche uno. Ma che è successo... Imma... stai male?

IMMA No no, Gustavo, è tutto a posto... ho avuto solo un mancamento.

GUSTA Ti serve qualcosa?

ERGENE Stavo giusto appunto chiedendo se voleva dell'acqua!

IMMA No no niente acqua... Solo quel termometro che vibra per misurare la febbre...

Compagnia amatoriale
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

GAIO ...Glielo prendo iooooooooooooooooo..... *(La scena si blocca sui volti
atterriti di tutti si chiude il sipario)*

Brano 7 – FINE